

CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 12/12/2019

PRIMA SEDUTA

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
1.1	STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	3
2	CHIARIMENTI AGLI ELEMENTI SOLLEVATI DA ARPAT	4
2.1	ASPETTI PROGETTUALI (punti 1-2-3 del precedente parere).....	4
2.2	EMISSIONI DIFFUSE (punto 5 del precedente parere)	6
2.2.1	Punto primo.....	6
2.2.2	Punto secondo	7
2.2.3	Punto terzo.....	7
2.2.4	Punto quarto.....	8
2.3	QUALITÀ DELL'ARIA (punto 6 del precedente parere)	11
3	ULTERIORI CHIARIMENTI E PRECISAZIONI.....	15
3.1	CONTRIBUTO TERNA a seguito della risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti della Regione Toscana – Settore VIA VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale del 15.07.2019.....	15
3.2	CONTRIBUTO SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE a seguito della risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti della Regione Toscana – Settore VIA VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale del 15.07.2019	17

1 PREMESSA

La società Colacem S.p.A. è intestataria di una Concessione Mineraria di marna da cemento denominata "Begliano" ad oggi in vigore, per una porzione di territorio in provincia di Arezzo di circa ettari 244,46 di cui Ha 9,62 in Comune di Bibbiena e Ha 234,84 in Comune di Castel Focognano, rilasciata con Decreto n. 6903 del 30 dicembre 2009 del Dirigente del Settore Miniere ed Energia della Regione Toscana per la durata di anni 10 alla società scrivente con scadenza al 5 maggio 2019; il termine temporale della Concessione di ampliamento è stato allineato alla durata della Concessione originaria (nel proseguo area denominata cantiere A), di cui al Decreto Distrettuale 19 luglio 1999 e pertanto anch'essa con scadenza il 05 Maggio 2019.

Relativamente all'autorizzazione dell'ampliamento (nel proseguo area denominata cantiere B), con Deliberazione della Giunta Regionale n. 173 del 16 marzo 2009, pubblicata sul BURT n. 12 del 25/3/2009, è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 04/03/2009, con scadenza il 25 marzo 2014.

Con istanza depositata presso il Settore Valutazione impatto ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico della Regione Toscana (Settore VIA) in data 07/03/2014 e successivamente perfezionata con istanza depositata il 11/04/2014 (a seguito di specifica richiesta del Settore VIA datata 21/03/2014) la società Colacem S.p.A. ha chiesto la proroga del termine di validità della sopracitata pronuncia di compatibilità per un periodo di anni 5 a far data dal 25/03/2014. Al termine di tale procedimento, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 442 del 3 giugno 2014 viene prorogato, ai sensi dell'art. 58 comma 4 della L.R. 10/2010, il termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale di cui al D.G.R. 173/2009 per un periodo di 5 anni a far data dal 25 marzo 2014 (quindi fino al 25 marzo 2019).

Per tali ragioni, tenuto conto delle scadenze per l'anno corrente della concessione mineraria, con istanza del 13/02/2019 n. prot. 76729 del 15/02/2019 e 83964 del 20/02/2016, la Società Colacem S.p.A. ha chiesto alla Regione Toscana la proroga della suddetta Concessione; il procedimento è sospeso in attesa che sia disponibile l'esito della Valutazione di Impatto Ambientale.

In data 21/03/2019 la Società Colacem S.p.A. ha presentato istanza di avvio del procedimento di Valutazione Impatto Ambientale in applicazione dell'art. 27bis del D.lgs 152/06 (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) e dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (VIA postuma). La documentazione correlata all'istanza è stata interamente pubblicata il 28/03/2019 sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo www.regione.toscana.it/via.

Da tale data è iniziata la fase di consultazione degli Enti coinvolti, a cui il Settore VIA VAS Opere pubbliche di interesse strategico regionale ha richiesto l'espressione di parere o il contributo tecnico relativamente agli aspetti di competenza. Al termine dei 60 giorni previsti dal D.lgs 152/2006, entro i successivi 30 giorni in data 15/07/2019 è pervenuta alla Colacem S.p.A. la Richiesta di Integrazioni e chiarimenti in relazione al procedimento in oggetto e la predisposizione di documentazione integrativa da far pervenire alla Regione Toscana entro 30 giorni.

Con lettera del 9/08/2019 la Colacem S.p.A. ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione di tale documentazione per 78 giorni fino alla data del 31/10/2019, accolta dalla Regione Toscana in data 12/08/2019.

Il 22/10/2019 (prot. Regione Toscana nr. 0393149 del 23/10/2019), la Società Colacem S.p.A. ha depositato la documentazione di integrazioni e chiarimenti richiesta dalla Regione Toscana; conseguentemente, con nota del 31/10/2019 è stata quindi convocata la prima seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 12/12/2019 alle ore 10:30 presso la sede regionale di Piazza dell'Unità Italiana n.1 a Firenze. Alla luce della discussione svolta, la Società ha manifestato la volontà di depositare documentazione di chiarimento riguardo agli elementi sollevati da ARPAT in CdS e ad altri elementi sollevati nei contributi istruttori da parte degli altri Enti, impegnandosi a depositarla entro il 7 febbraio 2020 presso il Settore VIA della Regione.

1.1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone in due parti; nella prima, sono contenute le risposte puntuali agli elementi evidenziati da ARPAT nel relativo parere sulle integrazioni presentate dalla società Colacem S.p.A. e consegnato a mano in sede di Conferenza dei Servizi del 12/12/2019 e riportato nel relativo verbale; nella seconda, verranno chiariti alcuni aspetti emersi durante la discussione in relazione ai contributi pervenuti da parte degli altri Enti.

2 CHIARIMENTI AGLI ELEMENTI SOLLEVATI DA ARPAT

2.1 ASPETTI PROGETTUALI (punti 1-2-3 del precedente parere)

“Il proponente non ha risposto alla richiesta di chiarimenti relativa al ritardo nell’esecuzione delle attività di ripristino del Cantiere A, dal quale sulla base della relazione tecnica presentata si deduce che non debbano essere estratti ingenti volumetrie.

Si ritiene che dovrebbe essere raccomandato di terminare in tempi brevi l’estrazione e il relativo ripristino di tale cantiere.”

In relazione a tale aspetto, si rimanda quanto già evidenziato dal documento depositato in data 22/10/2019 alla Regione Toscana (prot. Regione Toscana nr. 0393149 del 23/10/2019) C_INT_Risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti paragrafi 1.1, 1.2 e 1.3 e pubblicato sul sito web della Regione Toscana all’indirizzo <https://www.regione.toscana.it/en/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>.

Nel seguito si richiama quanto già emerso in sede di discussione nella prima seduta della CdS del 12/12/2019, riportato nel relativo verbale e che costituisce una sintesi di quanto la società Colacem S.p.A. aveva già dichiarato nella documentazione depositato e citata in precedenza (prot. Regione Toscana nr. 0393149 del 23/10/2019):

“Il proponente, rispetto alla richiesta di chiarimenti riguardo al ritardo nell’esecuzione delle attività di ripristino del Cantiere A e alla conseguente raccomandazione di terminare in tempi brevi l’estrazione e il relativo ripristino di tale cantiere, precisa che è necessario mantenere in attività entrambi i cantieri così da poter miscelare la marna.”

“Riguardo poi alla richiesta di chiarimenti relativi allo “stoccaggio definitivo” del banco di argilliti quasi plastiche rinvenuto nel corso dell’attività estrattiva, il proponente precisa che il banco di argilliti verrà lasciato in loco e non verrà coltivato, ma sarà rimodellato per ottenere un’unica quota finalizzata al successivo ripristino ambientale”

DOCUMENTAZIONE UTILE DA CONSULTARE PRESENTATA IN DATA 21/03/2019:

- *Paragrafo 2.3 D01_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione*
- *TAVOLA_04b_Progetto di coltivazione FASE 1*
- *TAVOLA_04c_Progetto di coltivazione FASE 2*
- *TAVOLA_04d_Progetto di coltivazione FASE 3*

- *TAVOLA_04e_Progetto di coltivazione FASE 4*
- *TAVOLA_5_Planimetria ripristino ambientale*
- *C_04_ALL08_Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione*

DOCUMENTAZIONE UTILE DA CONSULTARE PRESENTATA IN DATA 22/10/2019:

- *C_INT_Risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti*

2.2 EMISSIONI DIFFUSE (punto 5 del precedente parere)

“Il proponente, in ragione della richiesta di chiarimenti, ha presentato una relazione aggiornata del calcolo del rateo emissivo, descrivendo:

- 1) Tutte le attività connesse all'estrazione della marna, definendo in termini di tipologia (...) e di durata temporale (...);*
- 2) I possibili recettori interessati dagli effetti dell'attività estrattiva, dichiarando che questi ultimi siano localizzati a distanze pari o superiori a 250 m rispetto ai Cantieri;*
- 3) I quantitativi di materiali che dovrebbero essere estratti nel corso dei 20 anni (...);*

Il proponente definisce tre possibili scenari emissivi connessi alle differenti modalità di esecuzione delle attività estrattive:

-Scenario 1 – attività svolte nel solo Cantiere A

-Scenario 2 – attività svolte nel solo Cantiere B

-Scenario 3 – attività svolte in contemporanea nei due cantieri (scenario che meglio descrive la normale esecuzione delle attività di cantiere)

(...)

Nel calcolo del rateo emissivo connesso alle attività estrattive sono state già considerate le attività di mitigazione al fine di ridurlo.

Il rateo emissivo totale è stato infine confrontato con la relativa tabella di soglie PM10 e valutato alla luce delle distanze dei recettori (sempre superiori a 150 m) e per i giorni lavorativi indicati, ed il risultato di tale confronto mostra il non superamento delle soglie emissive.”

Sono poi formulate ulteriori richieste di chiarimento, alle quali viene puntualmente risposto nel seguito.

2.2.1 Punto primo

“Il proponente afferma che i giorni lavorativi annuali saranno 310 mentre le ore di lavoro giornaliere saranno pari a 10; Tale stima, sia giornaliera che annuale, sembra essere sovradimensionata. Si chiede quindi che la ditta confermi tali indicazioni in CdS. Tale aspetto andrebbe ad incidere sulla valutazione prodotta.”

Nel seguito si richiama quanto già emerso in sede di discussione nella prima seduta della CdS del 12/12/2019 e riportato nel relativo verbale: *“Rispetto a quanto osservato da ARPAT sulla sovrastima del numero di giorni lavorativi annui (indicati in 310) e sul numero di ore di lavoro giornaliere (indicate*

pari a 10), il proponente precisa che i valori indicati sono valori limite, coerenti con il funzionamento dello stabilimento alla massima produzione”.

D'altro canto, la società Colacem S.p.A. dispone dei dati relativi all'attività della miniera negli anni precedenti alla crisi del 2009, quando la produzione di clinker nello stabilimento era in linea con i valori del Progetto di Coltivazione (si riveda il documento D01_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione) e quando si lavorava ai ritmi sopra indicati, sia in termini di giorni che di ore di lavoro.

2.2.2 Punto secondo

“Nella valutazione del rateo emissivo prodotto dalle diverse attività che potenzialmente emettono polveri, è già stato considerato l'effetto della mitigazione della bagnatura e delle precipitazioni; si ricorda che la valutazione dovrebbe essere condotta inizialmente senza considerare tali effetti di mitigazione al fine di fornire un quadro reale degli impatti e poi valutare solo in seguito gli effetti della mitigazione prodotta dalle suddette attività.”

In accoglimento di tale richiesta è stato redatto il documento C_RISPCdS01_ALL01_Valutazione emissioni polveri senza effetti di mitigazione_Relazione Tecnica, allegato alla presente Relazione.

Si precisa che la valutazione eseguita, come emerge dall'allegato sopra citato, ricalca la stessa metodologia, gli stessi scenari e la stessa suddivisione in fasi di lavoro individuate nel documento C_INT_ALL02_Valutazione emissioni polveri_Relazione Tecnica depositato il 22/10/2019 presso il settore VIA della Regione Toscana (prot. Reg. 0393149 del 23/10/2019). Ciò che cambia è la scelta di non valutare gli effetti di mitigazione indotti sulle emissioni di polveri sia dalle precipitazioni che dalla bagnatura della viabilità di cantiere non asfaltata, in accordo con quanto richiesto, al fine di completare il quadro conoscitivo relativo alla valutazione d'impatto.

La valutazione d'impatto così condotta non rappresenta la situazione reale di conduzione della miniera, in quanto le attività di bagnatura sono eseguite costantemente e gli effetti di mitigazione dovuti alle precipitazioni sono da considerarsi non trascurabili.

2.2.3 Punto terzo

“Nella calcolo del rateo emissivo prodotto dal transito su strade non asfaltate, che risulterebbe essere uno dei contributi emissivi, il proponente considera un contenuto di limo pari al 6%, tuttavia, tale quantitativo non risulta adeguatamente cautelativo in quanto le Linee

Guida di ARPAT suggeriscono, in assenza di prove granulometriche specifiche eseguite sul materiale che costituisce la viabilità di transito, di utilizzare un valore di limo compreso tra il 12 ed il 22%; si ritiene che se il calcolo venisse effettuato alla luce di questi contenuto di limo, il rateo emissivo totale sarebbe superiore e supererebbe i valori di soglia previsti”.

Si allega il documento C_RISPCdS01_ALL02_Certificati di laboratorio prova granulometrica, nel quale è riportato il Rapporto di prova eseguito dal laboratorio LASI di Pieve al Toppo (AR) della prova granulometrica finalizzata alla definizione del contenuto di limo su strada in accordo con le indicazioni dell'Appendix C.1 Procedure For sampling Surface/Bulk Dust Loading, secondo le indicazioni riportate in nota nelle Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti pubblicate da ARPAT: “Si ricorda che l'AP-42 in Appendice C.1 e C.2 propone un metodo per il calcolo del contenuto di 'silt'-limo; in tale metodo, basato sulla metodologia ASTM (American Society for Testing and Materials),...”

Il Rapporto di Prova fornisce un valore medio del contenuto di limo lungo la viabilità di accesso al Cantiere B pari a 3.45% più vicino al valore del 6% utilizzato per il calcolo del rateo emissivo relativo al transito su strade non asfaltate, rispetto all'intervallo compreso tra il 12% e il 22% suggerito dalle Linee Guida in assenza di prove granulometriche. In ragione di ciò, l'utilizzo del valore del 6 % è da considerarsi cautelativo.

2.2.4 Punto quarto

“Relativamente alla mitigazione mediante bagnatura delle strade, si ritiene che il quantitativo di acqua (2 lt/mq) e la mitigazione ottenuta (molto superiore al 90%) siano eccessivi e che il proponente dovrebbe valutare anche la possibilità di ricorrere a metodi alternativi per ottenere una mitigazione mediante l'utilizzo di quantitativi di acqua mescolati con additivi chimici (dei quali dovrà essere fornita l'opportuna scheda di sicurezza), come consigliato dalle Linee Guida ARPAT per ridurre il consumo idrico oppure ricorrere all'asfaltatura della viabilità di cantiere”.

Nel seguito si richiama quanto già emerso in sede di discussione nella prima seduta della CdS del 12/12/2019 e riportato nel relativo verbale; si evidenzia quanto segue:

- Le “Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e stoccaggio di materiali polverulenti” osservano che “l'uso di sostanze chimiche, come polimeri a base d'acqua, richiede

un'applicazione meno frequente, ma bisogna considerare che può produrre una variazione nel contenuto di particolato della strada con un aumento del contenuto di limo. L'efficienza effettiva di questo tipo di controllo dipende da molti fattori ed è in generale difficile da stimare."

Per tale ragione, come già anticipato dalla società Colacem S.p.A. in sede di Conferenza dei Servizi, l'acqua pura risulta sempre preferibile all'acqua additivata, anche al fine di poter evitare ogni forma di impatto sul suolo, dovuto all'impiego di sostanze chimiche e al loro possibile sversamento accidentale.

- L'idea di asfaltare la viabilità di cantiere contrasta con le esigenze di ripristino ambientale finale dell'area interessata dalla coltivazione; in particolare quella paesaggistica e di rinaturalizzazione del sito.

In ragione delle richieste di chiarimenti formulate dalla Regione Toscana – Settore VIA VAS opere strategiche di interesse regionale – in data 15/07/2019 e delle relative risposte fornite dalla Colacem S.p.A. (prot. Reg. 0393149 del 23/10/2019), si è ritenuto di dover aggiornare la stima dei quantitativi di acqua per la mitigazione delle polveri riportata nel Capitolo 4 del documento del SIA C_04_lab_CAPITOLO 4_ANALISI DEGLI IMPATTI_Interazioni tra i due cantieri, oggetto di un refuso relativo alla lunghezza della pista di accesso al cantiere B.

Si ritiene quindi corretto assumere, quale valore della lunghezza massima della pista del Cantiere B, quello riportato nel documento C_INT_ALL02_Valutazione emissioni polveri_Relazione Tecnica, depositato il 22/10/2019 presso il settore VIA della Regione Toscana con prot. Reg. 0393149 del 23/10/2019. Tale valore è pari a 1.8 km.

	Lunghezze piste	Larghezza medie piste	Area
	[m]	[m]	[mq]
CANTIERE A	500	9	4500
CANTIERE B	1800	12	21600
Totale [mq]			26100

Tabella 2.1 – Valutazione dei mq di piste da trattare con bagnatura

L'area complessivamente da trattare 2 volte al giorno con una densità di trattamento di 2 l/mq è quindi di 26100 mq (Tabella 2.1). Si ottiene quindi un fabbisogno idrico di

$$26100 \times 2 \frac{l}{mq * giorno} = 104 mc/giorno$$

Si precisa che l'acqua necessaria per le previste fasi di bagnatura della viabilità di cantiere, è garantita dai servizi generali della cementeria (da pozzi); i volumi idrici necessari sono convogliati per mezzo delle attuali reti di conduttura dalla cementeria ad un deposito esistente, di volume pari a

circa 40 m³, servito da adeguata pompa per rifornimento in continuo. La bagnatura sulla viabilità è eseguita tramite autobotte.

In sede di CdS del 12/12/2019 è stata poi discussa la possibilità di recuperare le acque piovane da utilizzare per la bagnatura, al fine di limitare i quantitativi di acqua emunti dai pozzi. Si ribadisce che tale soluzione non è fattibile, in quanto la realizzazione di vasche di raccolta dovrebbe prevedere l'impermeabilizzazione delle stesse per consentire l'accumulo dell'acqua, dato che i terreni hanno un'elevata permeabilità di tipo secondario.

Dal momento che l'attività di coltivazione determina dislivelli morfologici in continuo divenire risulta impossibile l'individuazione di un'area in cui realizzare un bacino di accumulo impermeabile, che, per altro, risulterebbe in contrasto con il Piano di gestione delle Acque meteoriche autorizzato (pratica SUAP 35/2017 e Decreto Dirigenziale n.6353 del 24-12-2015).

DOCUMENTAZIONE UTILE DA CONSULTARE PRESENTATA IN DATA 21/03/2019:

- *Paragrafo 4 D01_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione*
- *C_04_lab_CAPITOLO 4_ANALISI DEGLI IMPATTI_Interazioni tra i due cantieri*
- *C_04_ALL06_c_Valutazione emissioni polveri e Autorizzazione AUA__Autorizzazione AUA*
- *C_04_ALL07c_Tavola_Gestione Acque meteoriche Fase 1*

DOCUMENTAZIONE UTILE DA CONSULTARE PRESENTATA IN DATA 22/10/2019:

- *C_INT_Risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti*
- *C_INT_ALL02_Valutazione emissioni polveri_Relazione Tecnica*
- *C_INT_ALL04_a_Tavola AMD Fase 2*
- *C_INT_ALL04_b_Tavola AMD Fase 3*
- *C_INT_ALL04_c_Tavola AMD Fase 4*
- *C_INT_ALL04_e_Piano Gestione AMD Fasi successive alla prima_cantiere A*
- *C_INT_ALL04_f_Piano Gestione AMD Fasi successive alla prima_cantiere B*

2.3 QUALITÀ DELL'ARIA (punto 6 del precedente parere)

“(...) il contesto dell'aria ambientale definito dalla stazione fissa di rete regionale presa a riferimento per la Zona Collinare Montana (Si-Poggibonsi), sia dalle stazioni di misurazione del PM2.5 appartenenti alla rete Colacem mettono in evidenza una situazione di conformità di valori limite annuali previsti per il materiale particolato PM10 e PM2.5.

Si suggerisce un monitoraggio della corretta gestione delle attività di coltivazione anche attraverso indicatori che mettono in evidenza la corretta gestione dell'attività di coltivazione come, ad esempio, il volume/anno in litri di acqua utilizzata per la bagnatura delle strade non pavimentate e di innaffiamento dei nastri trasporto e la registrazione delle attività di manutenzione dei filtri a maniche connesse alla filtrazione dell'aria di processo delle strutture chiuse nel quale sono effettuate le attività di frantumazione e vaglio. Gli indicatori dovrebbero essere descritti nel dettaglio, facendo riferimento alle relative modalità di calcolo nonché alla fonte dal quale provengono i dati utilizzati.

Si suggerisce inoltre di prevedere all'avvio delle attività del cantiere B il monitoraggio del particolato PM10 in alternativa al PM2.5 per un anno solare di monitoraggio (1 gen- 31 dic) nella posizione di Via Turati in quanto da vari anni non sono disponibili dati direttamente monitorati su questa frazione del Particolato. In seguito agli esiti della valutazione di un anno di dati PM10 dovrà essere nuovamente monitorato il PM2.5.”

Per quanto riguarda il monitoraggio della corretta gestione delle attività di coltivazione, la società Colacem S.p.A. ha già adottato da anni l'utilizzo di registri in cui annotare sia i quantitativi di acqua utilizzati per bagnare la viabilità di cantiere, sia gli interventi di manutenzione dei filtri a maniche connessi alla filtrazione dell'aria di processo delle strutture in cui si svolgono le attività di frantumazione e vaglio.

Tali registri sono disponibili negli uffici di Rassina a disposizione delle autorità in sede di controllo.

Nel registro degli interventi di bagnatura sono annotati:

- Il giorno, l'ora di inizio e di fine intervento;
- L'area interessata (frantoio e/o miniera);
- La lettura iniziale e finale dei due contatori presenti in prossimità del serbatoio di stoccaggio da 40 m³ nell'area impianti della miniera (cantiere A);
- Il volume di acqua utilizzata per la bagnatura espressa in litri e stimata quale differenza tra le letture dei due contatori prima e dopo l'intervento;

- Il nome e la firma dell'operatore che ha eseguito l'intervento e che lo ha registrato nell'apposito registro.

In tal modo, la società Colacem S.p.A. ha a disposizione dati dettagliati relativi alla quantità di acqua effettivamente impiegata per la bagnatura della viabilità non asfaltata di cantiere.

Noto il valore $x_{i,j}$ di volume di acqua in litri complessivamente impiegato per l'intervento di bagnatura i –esimo condotto nell'anno j –esimo, si stima il volume complessivo di acqua impiegato nell'anno j –esimo, quale indicatore ambientale della corretta gestione dell'attività estrattiva, il seguente:

$$X_j = \sum_{i=1}^N x_{i,j}$$

Colacem S.p.A. registra le manutenzioni degli impianti di abbattimento nello stesso registro sia per la Miniera che per lo Stabilimento. In esso sono annotati:

- La sigla del punto emissivo; per la registrazione delle attività di manutenzione dei filtri a maniche connesse alla filtrazione dell'aria di processo delle strutture chiuse del vaglio e della frantumazione; si dovrà far riferimento ai codici E01, E02 e E54;
- La tipologia dell'impianto di abbattimento;
- La motivazione dell'esercizio delle attività (es. sostituzione filtri a maniche,...);
- Data e ora di inizio e fine intervento e relativa durata (calcolata per differenza).

In tal modo, la società Colacem S.p.A. ha a disposizione il dato del numero di interventi eseguiti ogni anno. L'indicatore ambientale della corretta gestione dell'attività estrattiva sarà quindi valutato come numero di interventi di manutenzione eseguito ogni anno.

Si precisa inoltre che per tutte le altre attività di manutenzione degli impianti (ventilatori, rotocelle, coclee, tubazioni, ecc.), la società Colacem S.p.A. ha a disposizione un registro informatico sulla piattaforma SAP dove per ogni macchina dello Stabilimento e della Miniera vengono registrate tutte le attività svolte.

Infine, in relazione alla richiesta di prevedere il monitoraggio del particolato PM10 in alternativa al PM 2.5 per un anno solare nella posizione di Via Turati, la società Colacem S.p.A. ricorda che attualmente il piano di monitoraggio e controllo contenuto nell'AIA dello Stabilimento di Rassina, prevede la misurazione annuale dei valori del PM2.5 nella posizione di Via Turati.

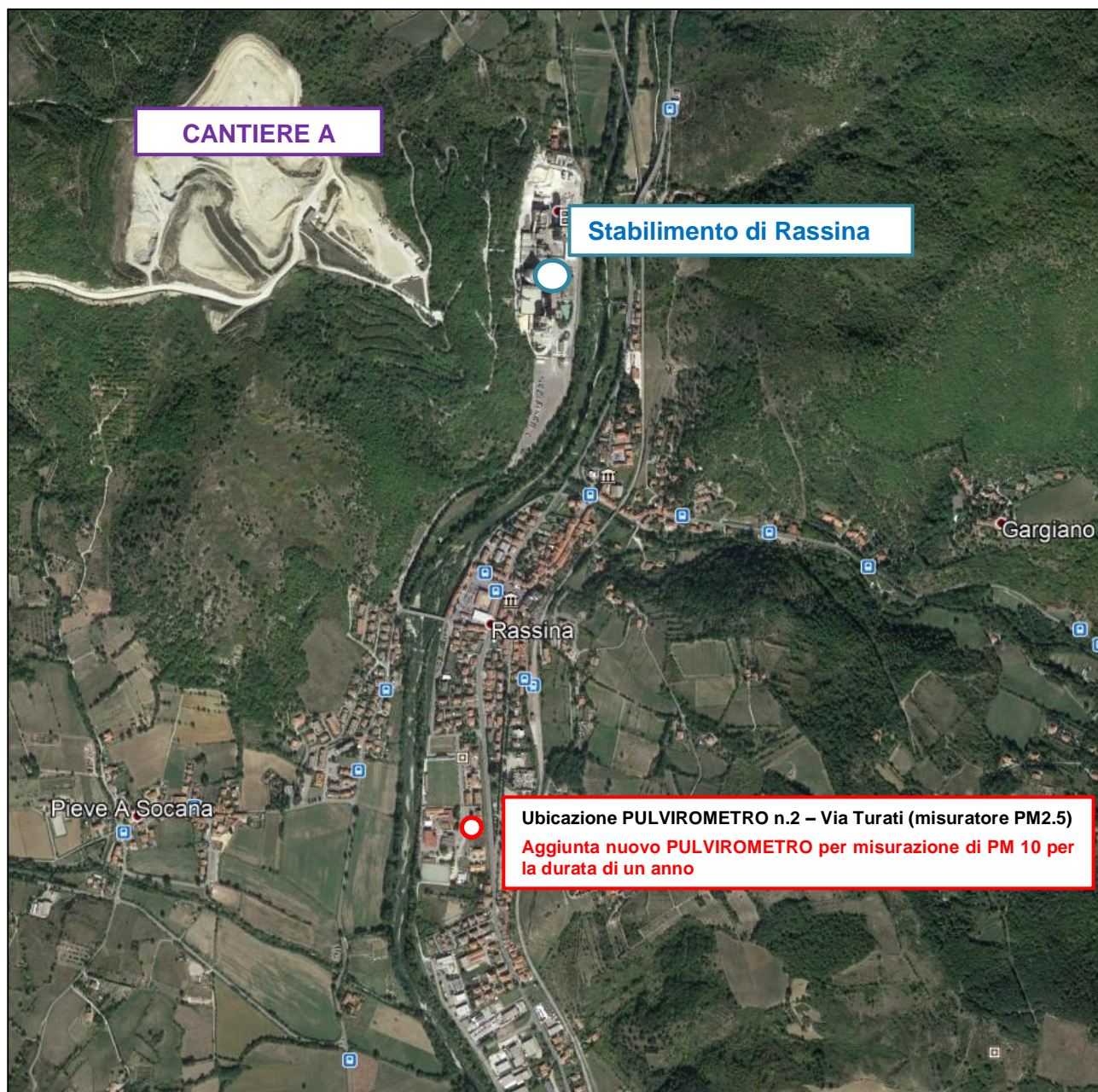


Figura 2.1 – Ubicazione del pulvirometro n.2 che misura il PM2.5 in Via Turati. A tale postazione verrà aggiunto il misuratore a noleggio di PM10 per la durata di un anno

Ad ogni modo, in accoglimento della richiesta formulata, la società Colacem S.p.A. provvederà all'implementazione della strumentazione necessaria alla misura del PM10 da aggiungere a quella già presente nella stazione di Via Turati. Dato che le attività nel cantiere B, come già evidenziato nel SIA e nella documentazione progettuale (si riveda D01_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione), è già iniziata, si ritiene che tale misura possa essere condotta per la prossima annualità, dal 1

gennaio al 31 dicembre 2021, una volta completato quindi, l'iter necessario per il rinnovo della concessione mineraria.

DOCUMENTAZIONE UTILE DA CONSULTARE PRESENTATA IN DATA 21/03/2019:

- ***D01_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione***

DOCUMENTAZIONE UTILE DA CONSULTARE PRESENTATA IN DATA 22/10/2019:

- ***C_INT_Risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti***
- ***C_INT_ALL03_Documento che sostituisce il Paragrafo 4 del C_03_DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE del SIA***

3 ULTERIORI CHIARIMENTI E PRECISAZIONI

3.1 CONTRIBUTO TERNA a seguito della risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti della Regione Toscana – Settore VIA VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale del 15.07.2019

Nel contributo istruttorio presentato da Terna Rete Italiana S.p.A., viene richiesto quanto segue:

“Le opere in progetto, cantiere B, interferiscono con l’elettrodotto a 132 kV La Penna – Bibbiena n. 421, di proprietà TERNA S.p.A., facente parte della Rete Trasmissione Nazionale (...). Per verificare la congruità fra quanto è Vostra intenzione realizzare, la nostra linea elettrica, il vincolo posto dalla servitù di elettrodotto e in riferimento al D.M. n° 449 del 21 marzo 1988, per la definizione del nostro parere dovrà esserci inviato un progetto piano altimetrico, relazionato all’elettrodotto in questione.

Lo scrivente ufficio, Unità Impianti Firenze, Mauro Giorgetti tel. 0583.819.254, è a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.”

A seguito di ciò, in accordo col Settore VIA VAS Opere Pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana, è stato attivato un confronto informale con il Sig. Mauro Giorgetti dell'ufficio Unità Impianti Firenze di TERNA S.p.A. al quale è stata trasmessa il 16/12/2019 una mail con allegati i seguenti documenti già contenuti nello Studio di Impatto Ambientale e depositati il 22/03/2019:

- C_04_ALL14_Precisazioni circa l'interferenza tra le attività di miniera e l'elettrodotto 421
- TAVOLA_P_3 (contenente gli inquadramenti planimetrici e altimetrici)
- estratto SIA_C_04_B_CAPITOLO 4_ANALISI DEGLI IMPATTI_Cantiere B da pagina 32 a pagina 35

Tali documenti costituiscono risposta al precedente punto.

Nel testo della mail si è poi precisato che il progetto di risoluzione delle interferenze tra il progetto di coltivazione del cantiere B, oggetto di reiterazione della Valutazione di Impatto Ambientale, e l'elettrodotto in questione fu concordato con l'allora gestore Enel S.p.A.

Dall'analisi degli elaborati emerge che la proposta di intervento consiste nell'eliminazione del traliccio 75 e la sostituzione del traliccio 76 con uno più alto, senza introdurre alcuna modifica sul tracciato esistente. Inoltre, a seguito di un sopralluogo condotto all'epoca con Enel (periodo 2007-2009) era stata introdotta anche la sostituzione del traliccio 77 con sostegno in sospensione, in quanto attualmente d'amarro e, quindi, non ritenuta compatibile con la sostituzione del traliccio 76.

A seguito dell'analisi di tale documentazione, che si precisa nuovamente essere già contenuta nel SIA pubblicato nel sito regionale, TERNA S.p.A ha trasmesso alla Regione Toscana Settore VIA VAS Opere Pubbliche di Interesse strategico regionale e p.c. alla società ProGeo Engineering S.r.l. la seguente richiesta:

“Le opere in progetto, come precedentemente comunicato, interferiscono con l'elettrodotto a 132 kV La Penna – Bibbiena n. 421, di proprietà TERNA S.p.A., facente parte della Rete Trasmissione Nazionale (...) e per modifiche/varianti ai nostri impianti, dovrà essere attivata da parte del Proponente, la procedura che prevede l'elaborazione di uno studio di fattibilità da richiedere a TERNA RETE ITALIA S.p.A. – Direzione Territoriale Nord-Est – Unità Progettazione e Realizzazione Impianti – Via San Crispino, 22 – 35129 PADOVA, allo scopo di ottenere, a seguito delle risultanze dello studio, un preventivo con tempi e costi per la risoluzione delle interferenze.”

La Società Colacem S.p.A. ha provveduto in data 17/01/2020 a trasmettere a TERNA S.p.A. lettera di richiesta di attivazione di tale procedura. Si allega al presente documento tale corrispondenza (C_RISPCdS01_ALL03_Activazione procedimento TERNA SpA).

DOCUMENTAZIONE UTILE DA CONSULTARE PRESENTATA IN DATA 21/03/2019:

- **estratto SIA_C_04_B_CAPITOLO 4_ANALISI DEGLI IMPATTI_Cantiere B da pagina 32 a pagina 35**
- **C_04_ALL14_Precisazioni circa l'interferenza tra le attività di miniera e l'elettrodotto 421**
- **TAVOLA_P_3**

3.2 CONTRIBUTO SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE a seguito della risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti della Regione Toscana – Settore VIA VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale del 15.07.2019

Nel contributo istruttorio presentato dal Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, tra le misure di mitigazione proposte viene individuata la seguente:

“punto h – prevedere la ricostruzione dell’area del pascolo sommitale attualmente esistente, in modo da realizzare un mosaico fra habitat vegetazionali diversi, aumentando la disponibilità di nicchie ecologiche: le aree aperte costituiscono infatti habitat (ai sensi della Direttiva 92/43/CE “Habitat”) e habitat di specie di interesse comunitario e sono gli ambienti più ricchi di biodiversità; poiché esse evolvono naturalmente verso il cespugliato e quindi verso il bosco, vanno ricostituite solo aree di tipo prativo, mettendo a dimora un numero limitato di esemplari di ginepro e di erica scoparia nelle aree marginali a contatto col bosco; anche in questo caso gli assortimenti erbacei andranno desunti dal contesto locale, con apposite analisi di campagna, utilizzando preferibilmente fiorume reperite in loco”.

In relazione a tale aspetto, si precisa che la proposta di mitigazione riportata contrasta con il progetto di recupero ambientale e paesaggistico relativo al cantiere B autorizzato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e **oggetto di pronuncia di compatibilità paesaggistica in essere** (prot. 25167 del 20/09/2018 della Soprintendenza).

Il progetto di ripristino riportato nei seguenti elaborati del Progetto di Coltivazione:

- TAVOLA_05b_Planimetria ripristino ambientale Cantiere B, così come modificata dall’elaborato C_INT_ALL04_d_Planimetria ripristino ambientale cantiere B_tavola sostitutiva di T05b depositato in sede di risposta alle integrazioni il 22/10/2019;
- TAVOLA_07b'_sezioni progetto di ripristino e sesti di impianto Cantiere B;
- TAVOLA_07b''_sezioni progetto di ripristino e sesti di impianto Cantiere B;

sono state oggetto di un lungo riesame da parte della Soprintendenza e sono state già condivise e aggiornate durante l’iter necessario per l’ottenimento della compatibilità paesaggistica (2018), che ha riconosciuto la necessità di ripristinare i luoghi secondo il quadro conoscitivo del PIT/PPR (DCR m. 58 del 2 Luglio 2014), che individua nell’area interessata dal cantiere B “aree boscate”

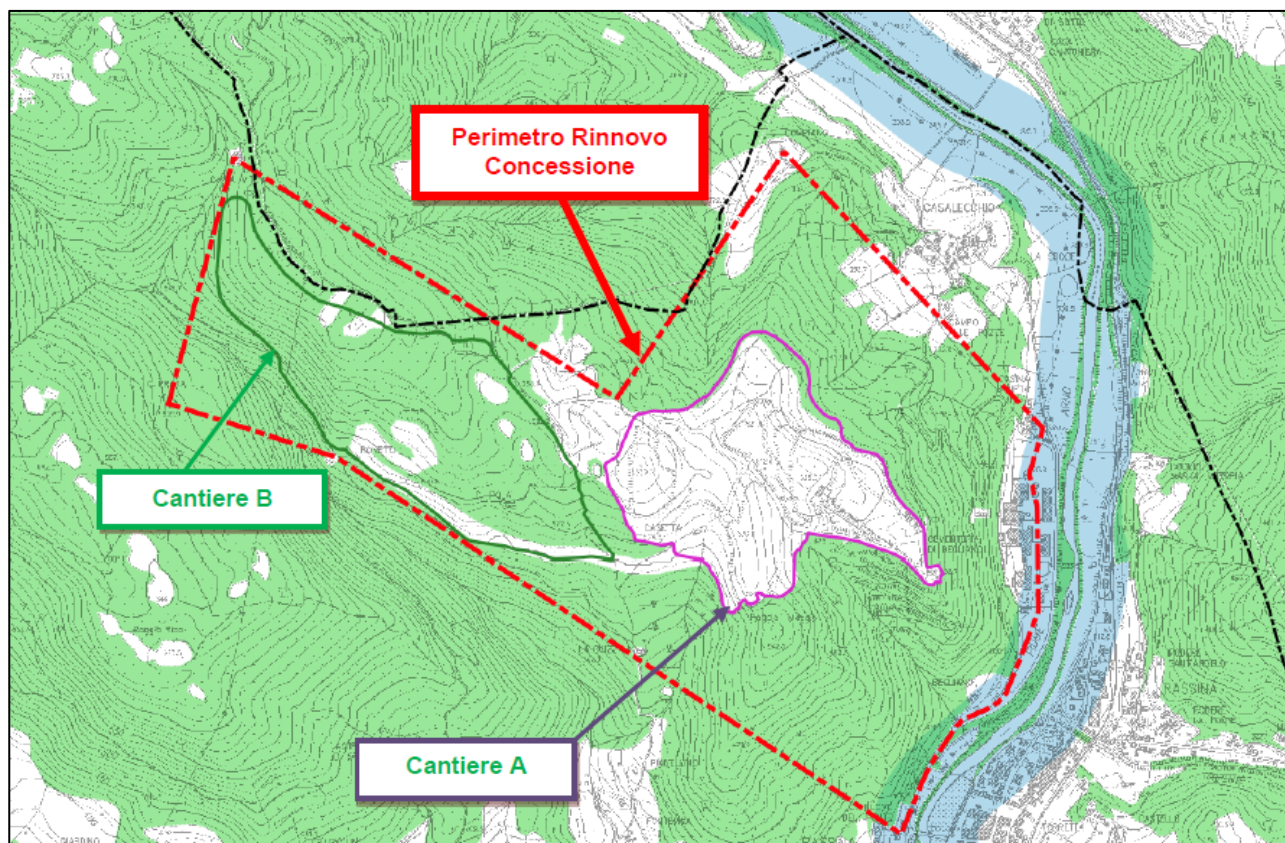


Figura 3.1 - Estratto della carta dei vincoli del paesaggio del PIT secondo l'art. 142 del D. lgs 22 gennaio 2004 n.42. Il verde indica le aree sottoposte al vincolo delle aree boscate (lettera g), mentre quella azzurra le aree sottoposte al vincolo relativo ai fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua (lettera c)

(Figura 3.1 - si riveda a tal proposito il documento C_INT_ALL07_TAV04_Vincoli del paesaggio_Aree Boscate depositato alla Regione Toscana quale documentazione integrativa il 22/10/2019) e "matrice forestale ad alta connettività" (Figura 3.2 – si riveda a tal proposito il capitolo 3.2 di C_INT_ALL07_Documento che sostituisce il Paragrafo 3 del C_02_lab_CAPITOLO 2_DESCRIZIONE DEL PROGETTO_Interazioni).

D'altro canto, i pascoli cespugliati occupano la parte sommitale dell'area interessata dal progetto di coltivazione (circa 600-660 mt) e si tratta di pascoli poveri in abbandono da anni (si riveda il documento allegato al SIA C_03_ALL04_Relazione Specialistica_Dott_for_L_Nocentini). Il pascolo era di suini, pecore a bovini; attualmente "*si è avviata l'azione di nuova copertura con vegetazione arbustiva e arborea...*", segno che si tratta di una condizione in evoluzione che porterà naturalmente nel tempo alla copertura dell'area a bosco.

Per tale ragione, l'intervento di recupero ambientale proposto (e oggetto di pronuncia di compatibilità paesaggistica della Soprintendenza in essere) mira principalmente alla valorizzazione paesistica dei luoghi, ritenendo che la risistemazione a bosco nell'area del cantiere B permette un miglior

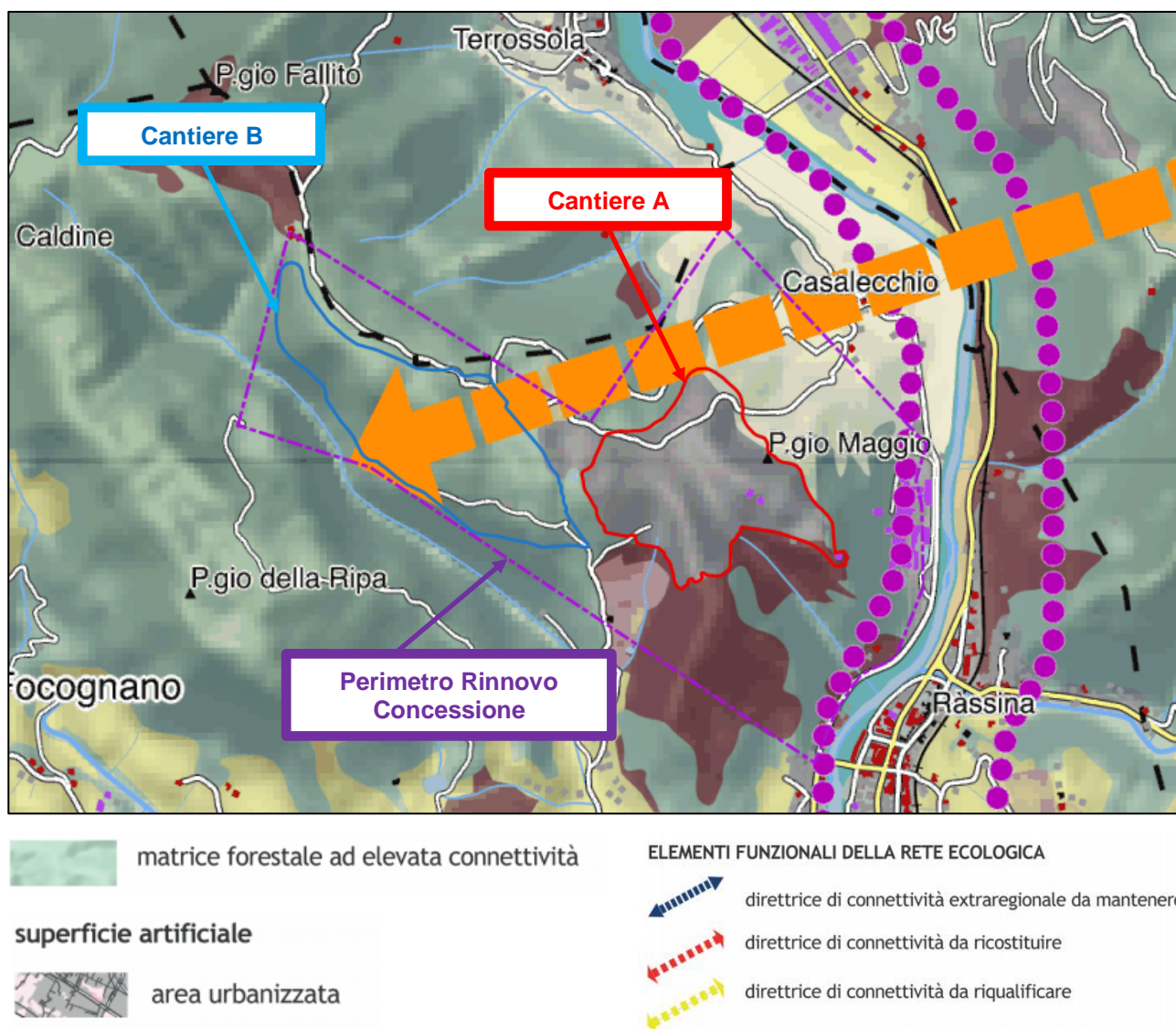


Figura 3.2 – Invarianti strutturali del PIT. I caratteri ecosistemici del paesaggio.

inserimento prospettico e percettivo della sistemazione ambientale soprattutto dai principali punti visivi, limitandone quindi l'impatto, anche se temporaneo. Inoltre, come si evince dalle figure Figura 3.1 e

Figura 3.2, si rimarca che la proposta di progetto di recupero ambientale per il Cantiere B risulta comunque **coerente** con la cartografia di PIT/PPR che individua l'area come “matrice forestale ad alta connettività” e caratterizzata dalla presenza di aree boscate.

Si rileva inoltre, che la suddetta proposta di mitigazione (*“punto h – prevedere la ricostruzione dell’area del pascolo sommitale attualmente esistente...”*) risulta non compatibile anche alle prescrizioni contenute nel **contributo favorevole dell’Unione dei Comuni Montani** del Casentino.

trasMESSO alla Regione Toscana a seguito della risposta delle richieste di integrazioni da parte della società Colacem S.p.A; in particolare:

“4) Dovranno essere curate le realizzazioni degli impianti di specie erbacee, arbustive e arboree ai fini del ripristino delle aree coltivate, così come specificato nella relazione tecnica D01 cap.6 “cenni al Progetto di recupero, nella relazione D04 “perizia e stima del progetto di risistemazione” e nella Tav. 07a , nella Tav. 07b, nella tav 5a, (...).

5) Dovranno essere sostituite le fallanze (piante morte o fortemente deperite) delle specie arboree nei sest di impianto come da progetto al fine di garantire una copertura vegetale stabile, vitale e longeva.

6) Dovranno essere curate le manutenzione e gli interventi culturali dei rimboschimenti di specie arbustive e arboree del progetto di recupero delle aree coltivate.”

In risposta all’osservazione del Settore Tutela Natura e Mare della Regione Toscana, si osserva che il progetto di recupero ambientale prevede comunque la sistemazione a pascolo nell’area dell’adiacente Cantiere A, dove l’area di coltivazione non è interessata da particolari vincoli (aree boscate, matrice forestale come da PIT/PPR).

In ogni qual modo, per la specifica di gli aspetti inerenti le richieste emarginate dal Settore TNM si rimanda agli elaborati del Progetto di Ripristino Ambientale e, in particolar modo, ai seguenti elaborati:

- D01_Relazione Tecnica Progetto di Coltivazione
- D04_Perizia di stima del progetto di risistemazione
- D06_Programma dei lavori
- TAVOLA_05a_Planimetria ripristino ambientale Cantiere A
- TAVOLA_05b_Planimetria ripristino ambientale Cantiere B così come modificata dall’elaborato C_INT_ALL04_d_Planimetria ripristino ambientale cantiere B_tavola sostitutiva di T05b depositato in sede di risposta alle integrazioni il 22/10/2019
- TAVOLA_07a_sezioni progetto di ripristino e sest di impianto di ripristino Cantiere A
- TAVOLA_07b'_sezioni progetto di ripristino e sest di impianto Cantiere B
- TAVOLA_07b''_sezioni progetto di ripristino e sest di impianto Cantiere B

DOCUMENTAZIONE UTILE DA CONSULTARE PRESENTATA IN DATA 21/03/2019:

- **SIA C_03_ALL04_Relazione Specialistica_Dott_for_L_Nocentini**
- **Progetto di Coltivazione_TAVOLA_4_riesame_pedologia – Allegato della Relazione paesaggistica.**

Arezzo, Febbraio 2020

Gruppo di progettazione

Il Direttore Tecnico

Geol. Massimiliano Rossi

Geol. Fabio Poggi

Ing. Gregorio Bartolucci

Ing. Davide Giovannuzzi

Collaboratori:

Geol. Laura Galmacci

Geol. Luca Berlingozzi

Geol. Gabriele Menchetti

Ing. Mirko Frasconi